



Sommario

<i>Nuovo presidente per Cia Lombardia. Le linee programmatiche di Giovanni Daghetta</i>	<i>1</i>
<i>Prorogato il termine per la comunicazione nitrati 2014, la nuova scadenza è fissata al 31 marzo...2</i>	<i>2</i>
<i>Meno burocrazia per le Fattorie didattiche. La Regione modifica i requisiti per l'accreditamento.....2</i>	<i>2</i>
<i>Avviata la razionalizzazione dei Gruppi di Azione Locale lombardi</i>	<i>3</i>
<i>Accordo tra Lombardia e Veneto per la gestione dei consorzi di bonifica interregionali.....3</i>	<i>3</i>
<i>Sisma, sbloccati i fondi 2013 e 2014. Per il mantovano in arrivo 73 milioni di euro.....3</i>	<i>3</i>
<i>Sementi: il Parlamento europeo rigetta la proposta di regolamento della Commissione</i>	<i>4</i>
<i>Stallo in Consiglio Ue sul mais transgenico. Più facile il via libera alla coltivazione.....4</i>	<i>4</i>
<i>Firmato il decreto per la regolazione dell'offerta del formaggio Asiago Dop.....4</i>	<i>4</i>
<i>Vini: anche nel 2013 consumi in calo nella penisola.....5</i>	<i>5</i>
<i>Raport Istat "Noi Italia": sempre di meno e sempre più grandi le aziende agricole nel paese</i>	<i>5</i>
<i>Attività ispettiva Ministero del lavoro: lo scorso anno accertati nel settore primario 452 illeciti</i>	<i>6</i>
<i>Conaf e Unima uniscono le forze per offrire servizi, innovazione e sicurezza</i>	<i>6</i>
<i>Donne in Campo Lombardia: nuovi incontri a Bergamo e Lecco dedicati alla storia dell'agricoltura 6</i>	<i>6</i>
<i>Cia Lombardia: doppio appuntamento nel week-end con "La Campagna nutre la Città".....7</i>	<i>7</i>

Nuovo presidente per Cia Lombardia. Le linee programmatiche di Giovanni Daghetta

Giovanni Daghetta è il nuovo presidente regionale della Confederazione italiana agricoltori della Lombardia.

L'elezione, avvenuta venerdì scorso, è giunta al termine di una lunga e molto partecipata assemblea, che ha visto tra gli altri la presenza del sottosegretario alle politiche agricole Maurizio Martina, di Andrea Massari della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia, di Antonio Boselli presidente di Confagricoltura Lombardia, di Enrico De Corso direttore di Confcooperative Lombardia e della vicepresidente di Cia nazionale Cinzia Pagni, che ha chiuso i lavori.

Assieme a Daghetta sono stati eletti come vicepresidenti Adonis Bettoni e Luigi Panarelli.

Nel suo primo intervento dopo l'elezione, il nuovo presidente ha tratteggiato le linee programmatiche che caratterizzeranno il suo mandato. "In questo momento di particolare crisi, la società civile attende dall'agricoltura un contributo concreto all'economia reale", ha spiegato. "Perché questo accada è necessario rafforzare il rapporto tra settore primario e industria. Il confronto con l'industria è infatti centrale per la crescita dell'agricoltura. Ed è necessario prepararsi a ciò anche con lo sviluppo di nuovi strumenti quali le reti di impresa e i distretti agricoli di filiera".

Daghetta ha poi sottolineato come la Cia sia un'organizzazione estremamente viva e rappresentativa dei territori. "Il suo core business deve essere anzitutto la difesa del reddito" ha dichiarato, evidenziando nel contempo l'importante ruolo che le aziende aderenti a Cia Lombardia stanno svolgendo per rilanciare il comparto agricolo. "Il settore primario lombardo ha soprattutto bisogno di esportare", ha ricordato il neo presidente. "La vocazione principale della nostra agricoltura è infatti l'export". Non a caso il nuovo presidente ha anche evidenziato il ruolo significativo svolto dall'ufficio Cia di Bruxelles, "che merita di essere ulteriormente valorizzato".

Un altro tema riguarda la difesa dell'uso agricolo del suolo. "Chiederemo alle istituzioni lombarde un impegno ulteriore", ha aggiunto, "che garantisca l'attività agricola, attraverso la manutenzione e

la pianificazione virtuosa, e riesca a limitare i danni causati da eventi catastrofici sempre più frequenti". L'attenzione all'agricoltura biologica, alla multifunzionalità, all'importanza dell'informazione e della conoscenza e un richiamo ai problemi che affliggono il settore, come "il sistema burocratico che non ha uguali in Europa", hanno completato l'intervento del neopresidente che ha concluso con un vivo richiamo alla gestione unitaria dell'organizzazione, fondamentale per fornire una efficace rappresentanza sul territorio e per rendere credibile il progetto di Agrinsieme. Giovanni Daghetta succede a Mario Lanzi, che nel suo ultimo discorso da presidente regionale ha voluto ricordare come l'agricoltura sia ormai un concetto universale che permea tutti i settori della società civile. Nel confermare l'impegno di Cia Lombardia per Expo 2015 Lanzi ha affermato: "Più agricoltura per nutrire il mondo, più reddito agli agricoltori e sostenibilità ambientale sono fondamentali per costruire una società del futuro con più benessere e democrazia".

www.cialombardia.org

*** **

Prorogato il termine per la comunicazione nitrati 2014, la nuova scadenza è fissata al 31 marzo

Slitta al 31 marzo 2014 il termine di presentazione e aggiornamento della comunicazione nitrati. È quanto stabilito ieri con decreto n. 1080 dalla Direzione Generale agricoltura di Regione Lombardia. La proroga rispetto al precedente termine del 15 febbraio è stata concessa a seguito di un confronto con le Organizzazioni professionali, i Centri di assistenza agricola e i tecnici che avevano manifestato alcune difficoltà operative, tra cui l'obbligo delle imprese di aggiornare i fascicoli aziendali a partire dall'inizio dell'anno e la conseguente scarsa attitudine a utilizzare le possibilità previste dal sistema informatico, la definizione di contratti di acquisizione e cessione dei reflui zootecnici che si sta prolungando, le problematiche organizzative dei Caa e dei liberi professionisti che solo nell'ultimo periodo hanno attivato un numero adeguato di tecnici nonché le problematiche avute dallo stesso sistema informatico.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Meno burocrazia per le Fattorie didattiche. La Regione modifica i requisiti per l'accreditamento

Procedure semplificate per facilitare il lavoro delle imprese che svolgono anche il ruolo di fattorie didattiche. Con questi obiettivi la Giunta regionale, lo scorso 7 febbraio, ha approvato la prima revisione della Carta dei requisiti di qualità delle strutture didattiche, elaborata di concerto con le Associazioni agrituristiche e le Amministrazioni provinciali.

Le principali modifiche deliberate dalla Giunta sono le seguenti:

- Per gli operatori il corso abilitante all'attività passa da 120 a 90 ore, mentre il corso di aggiornamento passa da 30 a 24 ore, per chi non ha superato i primi 3 anni di attività, e a 16 ore per le attività che fanno didattica in fattoria da più di tre anni.
- È stato tolto il limite di 65 utenti al giorno, lasciando la determinazione delle soglie massime di accoglienza all'iniziativa degli imprenditori agricoli e alle reali capacità ricettive di ciascuna struttura; fermo restando che, per assicurare la qualità della formazione, il rapporto tra docente e utenti non può scendere sotto la soglia 1 a 30.
- All'agricoltore viene data la possibilità di avvalersi di personale esterno abilitato per il supporto all'attività didattica.

L'attività delle 197 aziende agricole inserite nell'elenco delle Fattorie didattiche della Lombardia, avviata nel 2001, è finalizzata a creare occasioni di contatto diretto tra settore agricolo e consumatori, per far conoscere il lavoro dell'agricoltore, comprendere i percorsi degli alimenti dal campo alla tavola, valorizzare la cultura e la tradizione del mondo rurale, promuovere la tutela ambientale, sostenere la diversificazione delle attività agricole come fonte di reddito complementare. Le Fattorie didattiche si rivolgono a bambini, giovani e adulti, sia nell'ambito di attività scolastiche che extrascolastiche. Proprio con gli istituti scolastici le Fattorie possono anche stipulare convenzioni.

http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213651768752&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213615363069&pagename=RGNWrapper

Avviata la razionalizzazione dei Gruppi di Azione Locale lombardi

Regione Lombardia ha avviato un processo di razionalizzazione dei Gruppi di azione locale.

Con una delibera di Giunta approvata lo scorso 7 febbraio si è stabilito che gli stessi dovranno essere più grandi come dimensioni territoriali (riguardando una popolazione compresa tra i 40 e i 150.000 abitanti) e anche in grado di gestire progetti per lo sviluppo nelle zone rurali di almeno 5 milioni di euro. "Una scelta che va nella direzione di razionalizzare queste strutture", ha spiegato l'assessore all'agricoltura Gianni Fava, "che spingerà necessariamente i 16 Gal attuali a diventare 10 al massimo".

La delibera che avvia il processo di revisione sostanzialmente invita i territori a presentare proposte di partenariato e strategie per lo sviluppo locale, in coerenza con le priorità regionali di rilancio delle aree rurali e di sostegno a quelle in ritardo di sviluppo. Nel dettaglio l'iter prevede una fase di raccolta di elementi utili per una successiva selezione di partenariati e reti territoriali efficaci, che si candidano a contribuire alla strategia regionale. Una fase che potrà concretizzarsi presentando progetti su obiettivi tematici selezionati e differenziati per aree.

Le priorità generali sono articolate per area. Nelle aree di pianura obiettivo principale è valorizzare il territorio e le zone rurali, migliorando le opportunità di lavoro e cercando di aumentare valore delle produzioni e redditività delle imprese, in particolare attraverso l'innovazione e l'imprenditorialità anche nella filiera agroalimentare. Per le aree di montagna Regione Lombardia punta, invece, a conservare e presidiare il territorio, attrarre e mantenere la popolazione, favorendo la diversificazione di attività e servizi, a valorizzare i prodotti di montagna e di lago, attraverso una gestione integrata del territorio. Infine, nelle aree in ritardo di sviluppo, l'obiettivo prioritario è quello di contrastare lo spopolamento, incrementando opportunità di lavoro e accesso ai servizi per la popolazione residente.

http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213651768752&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213615363069&pagename=RGNWrapper

Accordo tra Lombardia e Veneto per la gestione dei consorzi di bonifica interregionali

Un'intesa per l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui Consorzi di bonifica interregionali.

È quanto siglato nei giorni scorsi dall'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo della Regione Lombardia Viviana Beccalossi e l'assessore all'Ambiente della Regione Veneto Maurizio Conte. Obiettivo dell'accordo è quello di rendere più razionale la gestione operativa per tre Consorzi, il cui territorio di competenza ricade al confine tra le due regioni, tra il Veronese e il Mantovano. Si tratta del Consorzio di bonifica Veronese (con una superficie di comprensorio pari a circa 158 mila ettari di cui 157 mila in Veneto e mille in Lombardia), del Consorzio di bonifica Garda Chiese (che gestisce 75 mila ettari, di cui la maggior parte in Lombardia e 64 in Veneto nel territorio del Comune di Valeggio sul Mincio) e del Consorzio di bonifica Territori del Mincio (con 76 mila ettari, di cui 75 mila in Lombardia e mille in Veneto comprendenti parte dei territori dei Comuni di Gazzo Veronese, Sorgà e Valeggio sul Mincio).

L'intesa si è resa necessaria dopo il riordino dei rispettivi sistemi consortili adottato dalle due regioni.

www.territorio.regione.lombardia.it

Sisma, sbloccati i fondi 2013 e 2014. Per il mantovano in arrivo 73 milioni di euro

Nella mattinata di ieri il premier Enrico Letta, ha firmato il decreto di ripartizione del Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 per le annualità 2013 e 2014. Secondo quanto reso noto dalla Presidenza del Consiglio, l'importo complessivo stanziato per il biennio di 1 miliardo e 100 milioni di euro verrà proporzionalmente suddiviso tra le tre Regioni con le seguenti percentuali: 92,3% in favore della Regione Emilia-Romagna; 6,7% in favore della Regione Lombardia; 1% in favore della regione Veneto.

In buona sostanza, la cifra destinata alla Lombardia e quindi a Mantova (unica provincia lombarda danneggiata dal terremoto, oltre ad un comune nel cremonese) sarà di oltre 73 milioni di euro.

www.governo.it

Sementi: il Parlamento europeo rigetta la proposta di regolamento della Commissione

Il Parlamento europeo ha rigettato lo scorso 11 febbraio la proposta di regolamento della Commissione Ue sul materiale riproduttivo vegetale.

Le organizzazioni riunite in Agrinsieme già nei mesi scorsi avevano espresso forti riserve sulla proposta comunitaria che, oltre a non “prevedere alcuna semplificazione qualitativa, risultava eccessivamente gravosa per gli operatori, soprattutto quelli del vivaismo, vitivinicolo, frutticolo e forestale che avrebbero visto aumentare esponenzialmente gli oneri a loro carico”.

Per Paolo De Castro, presidente della Commissione Agricoltura, la decisione assunta “ancora una volta dimostra l’attenzione del Parlamento europeo alle richieste e alle esigenze degli agricoltori ». Infatti anche per lo stesso De Castro, i 90 atti delegati, le 12 direttive presenti nel regolamento e la sintesi forzata di temi complessi e differenti tra loro, come la commercializzazione delle sementi e del materiale da propagazione sotto il termine ombrello di "materiale riproduttivo vegetale" “avrebbero potuto creare un fardello amministrativo per gli agricoltori e limitare la scelta e la trasparenza per i consumatori”.

Nei prossimi mesi, toccherà alla plenaria di Strasburgo esprimersi sulla proposta.

<http://www.europarl.europa.eu/portal/it>

Stallo in Consiglio Ue sul mais transgenico. Più facile il via libera alla coltivazione

Dopo che nell’ultimo Consiglio Ue dell’altro ieri non si è raggiunta la maggioranza qualificata per bloccare il via libera alla coltivazione del nuovo mais 1507 dell’americana Pioneer, rischia concretamente di aprirsi la strada all’autorizzazione del granoturco transgenico.

La Commissione, in base alle regole attuali, senza un voto favorevole o contrario può adottare automaticamente il via libero al mais 1507, su cui peraltro il commissario alla Salute, Tonio Borg, si è a più riprese mostrato favorevole.

L’Italia ha confermato la sua posizione contraria all’autorizzazione insieme ad altri 18 Paesi, tra cui la Francia. Cinque paesi si sono espressi a favore del mais 1507 e quattro hanno annunciato l’astensione.

Nel contempo dodici stati Ue, compresa l’Italia, hanno inviato una lettera alla Commissione Ue, con la quale si chiede ufficialmente di ritirare la proposta che autorizza la coltivazione del nuovo mais transgenico 1507.

È bene ricordare che l’omologazione a cui gli Ogm conducono metterebbe a rischio gli oltre 5.000 prodotti tipici che rappresentano la spina dorsale dell’enogastronomia italiana. Veri e propri gioielli del “made in Italy” che da un lato sono autentiche calamite per il turismo enogastronomico, un comparto che vale 5 miliardi, dall’altro contribuiscono a far volare l’export agroalimentare nel mondo, con cifre da record che a fine 2013 hanno sfiorato a 35 miliardi di euro.

www.cia.it

Firmato il decreto per la regolazione dell’offerta del formaggio Asiago Dop

Il Presidente del Consiglio e Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ad interim, Enrico Letta, ha firmato il decreto ministeriale recante regolazione dell’offerta del formaggio Asiago Dop.

Il piano per la regolazione dell’offerta approvato rientra tra gli strumenti introdotti dal cosiddetto "Pacchetto Latte" dell’Unione europea, è valido dalla data di pubblicazione fino al 31 dicembre 2016 ed è vincolante per tutti i produttori del formaggio Asiago inseriti nel sistema di controllo della Dop Asiago. Il piano razionalizza l’evoluzione dell’offerta in relazione alla domanda, riducendo il rischio legato alla volatilità dei mercati e ai fenomeni speculativi. Si tratta di un provvedimento importante, anche perché coinvolge tanti operatori a più livelli nel territorio di produzione, con l’obiettivo di remunerare in maniera adeguata anche la parte più debole della filiera produttiva.

www.politicheagricole.it

Vini: anche nel 2013 consumi in calo nella penisola

Secondo i dati IRI, nel 2013, le vendite di vino nella Grande distribuzione della penisola sono diminuite di oltre il 6%. È quanto emerge dai dati IRI e dall'indagine sui consumatori Wine Trend Italia di Wine Monitor Nomisma. L'analisi fa capire come le motivazioni di tale calo vadano oltre la recessione economica. Questa frenata ha infatti radici più lontane: la crisi, in soli 5 anni, ha infatti contratto i consumi in Italia di 4 milioni di ettolitri. La contrazione si riflette sulla spesa mensile pro-capite che passa da 5,2 euro a 5 euro a fronte della crescita della spesa destinata alla birra (da 2 euro nel 2007 a 2,5 euro nel 2012). Ma ad incidere sull'andamento delle vendite è soprattutto il modello di consumo che si sta trasformando profondamente. I consumatori del vino in Italia sono tanti: 44 milioni (l'85% della popolazione maggiorenne) coloro che in Italia, nel 2013, hanno bevuto vino in almeno una occasione, in casa o fuori casa. Il calo dei consumi di vino è legato strutturalmente ai nuovi stili di vita. I consumi pro capite per fascia d'età spiegano in modo chiaro cosa sta accadendo: le quantità medie consumate in un anno dalle "vecchie generazioni" sono il quadruplo rispetto a quelle consumate dai giovani. La fruizione quotidiana, soprattutto durante i pasti, degli over 60 è contrapposta ad un consumo dei giovani molto spesso legato a specifiche occasioni, a momenti conviviali e comunque meno frequente. Così i più giovani non compensano la "perdita" fisiologica di consumi delle "vecchie generazioni".

L'indagine mette anche in luce come pubblicità e trasmissioni televisive abbiano un ruolo positivo nello stimolare l'acquisto di vino. Negli ultimi 12 mesi, 3 consumatori su 10 hanno acquistato un vino perché avevano visto la pubblicità; il 21% è stato invece indotto a "provare" un nuovo vino grazie a trasmissioni televisive dedicate alla cucina che hanno promosso quel tipo di prodotto. Ma più della pubblicità, può il packaging (aspetto estetico del prodotto). Etichette e forme particolari delle bottiglie catturano l'attenzione dei consumatori inducendo l'acquisto di un vino: il 52% dei consumatori ha effettuato nel 2013 almeno un acquisto attirato dalle caratteristiche del packaging.

Per approfondimenti:

<http://www.winemonitor.it/segui-wine-monitor/item/451-nasce-wine-monitor-l-osservatorio-di-nomisma-sul-mercato-del-vino.html>

Report Istat "Noi Italia": sempre di meno e sempre più grandi le aziende agricole nel paese

Dal 2000 le imprese agricole sono diminuite del 32,4% (-775mila unità), ma sono cresciute di dimensioni (più 2,4 ettari) tanto da raggiungere un'estensione media pari a 7,9 ettari.

Sono i dati che emergono dal report statistico Istat "Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo", pubblicato in questi giorni sul sito Internet dell'Istituto nazionale di statistica.

Giunto alla sesta edizione il rapporto offre un quadro d'insieme dei diversi aspetti economici, sociali, demografici e ambientali dell'Italia, della sua collocazione nel contesto europeo e delle differenze regionali che lo caratterizzano.

Per quanto concerne il settore primario dall'analisi emerge che le aziende agricole sono oltre 1,6 milioni, con una superficie totale di 17,1 milioni di ettari. Nel 2011 il valore aggiunto per addetto del settore ogni 100 euro di costo unitario del lavoro è di circa 130 euro, in ripresa rispetto al 2010. La migliore performance è del Nord-ovest, dove è maggiore il numero di aziende di grande dimensione, mentre tutte le altre ripartizioni hanno valori inferiori alla media nazionale. Le aziende agricole che hanno adottato il metodo di produzione biologico nel 2010 sono state 43.367 (pari al 2,7% del totale) impegnando il 6,1 per cento della Sau (Superficie agricola utilizzata) nazionale. Fra le aziende zootecniche la produzione biologica è leggermente più diffusa, interessando il 3,9% delle aziende nazionali. Negli ultimi anni è anche cresciuto l'interesse dei consumatori europei per la qualità dei prodotti agroalimentari. In questo ambito l'Italia occupa una posizione di rilievo e registra il numero di certificazioni più elevato a livello comunitario. Nel 2012 è stato distribuito in agricoltura poco più di un quintale di fertilizzanti semplici per ciascun ettaro di superficie agricola utilizzata (Sau), con una intensità più elevata nelle regioni settentrionali, con i consumi in lieve ripresa rispetto al 2011.

Sempre nel 2012 sono state distribuite 134,2 mila tonnellate di prodotti fitosanitari e 61,9 mila tonnellate di principi attivi.

Per quanto concerne le aziende agrituristiche il loro numero si conferma superiore alle 20 mila unità.

<http://www.istat.it/it/archivio/111872>

Attività ispettiva Ministero del lavoro: lo scorso anno accertati nel settore primario 452 illeciti

Publicato nei giorni scorsi dal Ministero del Lavoro un riepilogo dei principali risultati dell'attività ispettiva sulle imprese effettuata nel corso del 2013.

Per quanto riguarda l'agricoltura lo scorso anno sono stati accertati 452 illeciti. L'attività ispettiva ha peraltro rilevato il diffondersi nel settore primario di rapporti di lavoro dipendente fittizi, non più confinati al tradizionale ambito dell'agricoltura, ma estesi anche in altri comparti.

Per leggere il rapporto completo:

http://www.lavoro.gov.it/Notizie/Pages/20140211_Comunicato%20vigilanza%202013.aspx

Conaf e Unima uniscono le forze per offrire servizi, innovazione e sicurezza

Una convenzione per contribuire allo sviluppo dell'innovazione, della qualità dei servizi prestati, della gestione dei suoli, migliorando la rappresentanza nazionale ed internazionale, a tutela degli interessi dell'intero settore agromeccanico ed agricolo.

È quanto sottoscritto nei giorni scorsi da Conaf (Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali) e Unima (Unione nazionale imprese di meccanizzazione agricola).

Nel dettaglio gli obiettivi del protocollo sono: favorire la nascita di collaborazioni professionali reciproche per lo studio e la ricerca; garantire la diffusione delle rispettive riviste di settore a livello nazionale e provinciale prevedendo la possibilità di inserire all'interno di ciascuna articoli di settore; garantire la partecipazione reciproca ad eventi e manifestazioni aventi ad oggetto il settore meccanico, tecnico, chimico ed agricolo; agevolare il ricorso alle consulenze professionali agronome alle associazioni provinciali di Unima mediante l'instaurazione di una rete di contatti e collaborazioni nazionali e territoriali; avviare un percorso per la concertazione di una posizione comune delle parti, in cui il Conaf si renda portavoce della sintesi delle istanze provenienti dal mondo agricolo ed agromeccanico nei confronti degli organi istituzionali e politici del settore.

www.conaf.it

www.unima.it

Donne in Campo Lombardia: nuovi incontri a Bergamo e Lecco dedicati alla storia dell'agricoltura

Proseguono gli incontri di storia dell'agricoltura organizzati da Donne in Campo Lombardia nell'ambito di un progetto di informazione previsto dal Piano di Sviluppo Rurale (Misura 331B).

Un nuovo ciclo di appuntamenti dal titolo "Storia e tradizioni delle produzioni agricole" si terrà a Bergamo, presso il Circolo Arci di Via Quarenghi 4. La relatrice è l'antropologa Michela Zucca.

Il primo incontro dedicato a "Il mito della mucca: zootecnia, alpeggi, formaggi e latterie", si terrà il prossimo 5 marzo.

Gli appuntamenti successivi sono fissati per il 12 marzo (Le erbe: antiche tradizioni e nuovi bisogni) e il 19 marzo (Le api: operaie al servizio di una vita più dolce).

Tutte le serate avranno inizio alle 20.30.

Altri appuntamenti sono previsti in provincia di Lecco. Il 3 marzo e il 10 marzo alle ore 17.00 presso l'agriturismo i gelsi di Cernusco Lombardone si terranno rispettivamente gli incontri intitolati: "La tecnologia delle comunità alpine: le macchine agricole tradizionali e l'arte di abitare le montagne" e "La foresta: l'antica madre che nutre". A Garlate presso l'agriturismo Il Ronco si terrà invece il 24 marzo alle 18.00 l'incontro dal titolo "L'Olio d'oliva: oro liquido, simbolo arcaico di pace e di benessere".

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

Cia Lombardia: doppio appuntamento nel week-end con “La Campagna nutre la Città”

Due appuntamenti nel week-end con la La Campagna nutre la Città, il mercato contadino organizzato per le vie di Milano da Cia Lombardia, nonché dalle sue associazioni “La Spesa in Campagna” e “Donne in Campo Lombardia”.

Sabato 15 febbraio in Piazza S. Maria del Suffragio, Milano, si terrà il mercato agricolo realizzato da Donne in Campo Lombardia, con il patrocinio del Consiglio di zona 4, comune di Milano.

Dalle 9.00 alle 14.00 sarà possibile acquistare, direttamente dai produttori agricoli, formaggi vaccini e caprini, salumi, mieli, vini, confetture, ortaggi, frutta, farine, piante aromatiche e ornamentali provenienti dai diversi territori della regione.

Domenica 16 febbraio invece presso il portico del Complesso Monumentale Chiesa Rossa, in via San Domenico Savio 3, dalle 9.00 alle 18.00 si terrà il mercato contadino dell'associazione La Spesa in Campagna, con il patrocinio del Consiglio di Zona 5 del Comune di Milano

Si tratta di una vetrina delle produzioni agricole lombarde, con la presenza dei produttori agricoli associati alla Cia Lombardia. Anche in quest'occasione sarà possibile acquistare prodotti freschi e trasformati, sia biologici che tradizionali, come formaggi (vaccini, caprini e bufala), salumi, cereali, castagne, frutta e verdura di stagione, miele e prodotti dell'alveare, vini, conserve varie, riso.

<http://www.cialombardia.org/mercati%20contadini/Index.htm>

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

L'archivio dei precedenti numeri di “Impresa Agricola news” è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura